

Movimento Mariano

Regina *dell'* Amore



274

gennaio
febbraio 2016

San
Martino
Schio

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



Foto di copertina di Fabio Zattera:

La statua della Regina dell'Amore portata al Monte di Cristo l'8 dicembre 2015

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà, fiduciosi nella tua intercessione noi affidiamo a Te le nostre anime. Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia. Donaci il Salvatore. Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

SOMMARIO

- Voce Mariana**
- 4** «Innamoratevi delle cose pure...», di *Mirco Agerde*
- 6** Editoriale, di *Renzo Guidoboni*
- Maria Chiama**
- 8** Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Donazione (Disponibilità - Testimonianza - Opere), a cura di *Renato Dalla Costa*
- Magistero del Papa**
- 10** Volgere lo sguardo a Dio e ai fratelli bisognosi di misericordia, a cura di *Mirco Agerde*
- Famiglia oggi**
- 12** Cosa pensano gli adolescenti, di *Renzo Guidoboni*
- Osservatorio**
- 13** Diritti innegabili, di *Renzo Guidoboni*
- Formazione**
- 14** I cinque verbi, di *Renzo Guidoboni*
- 15** Giubileo della Misericordia, a cura di *Renato Dalla Costa*
- Lecture**
- 19** La pace del cuore, di *Alessandra A.*
- Interventi di Renato**
- 20** Purificare il tempio dello Spirito Santo che è il nostro corpo, a cura di *Valentina Ceron*
- 21** La Regina dell'Amore "pellegrina" a Cannobio, di *Fabio Zattera*
- Movimento Mariano "Regina dell'Amore"**
- 22** Emozione e gioia per i 440 nuovi Consacrati alla Regina dell'Amore, di *Mirco Agerde*
- 25** Rinnovo di Consacrazione, Diocesi di Treviso e Vittorio Veneto, di *Mirco Agerde*
- Movimento "Con Cristo per la Vita"**
- 26** Preghiera per la Vita il primo sabato di ogni mese, di *Luisa Urbani*
- Giovani in cammino**
- 27** Aprire il cuore alla riconciliazione con i fratelli per ottenere la Misericordia di Dio, di *Franco Marchetto*
- Fatti & Notizie**
- 28** Testimonianza di fede, del Gruppo di preghiera di Cernusco sul Naviglio
- 28** Rinnovo delle promesse, di *Ornella Taziani*
- 29** Natale, di *Ornella Taziani*
- 29** Giovani in ritiro, di *Enzo Martino*
- 29** Ultimo dell'anno, di *Ornella Taziani*

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armando Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani -
Franco Marchetto - Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:

René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E. mail: sensite@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)
Tel. 0445. 531680 Fax 0445. 531682
amministratore@reginadellamore.it

C. C. P. n. 11714367 intestato a:

Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano

"Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 532176 - Fax 0445. 505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445. 503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 529573 - Fax 0445. 526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 520923 - Fax 0445. 531682

Casa Nazareth:

Via L. Da Vinci, 202 -
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39. 0445. 531826 - Fax +39. 0445. 1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444. 564247 - 0444. 565285
fotoborracinosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com



Messaggio del 2 febbraio 1997

Cantiamo gloria al Padre.

Figli miei, ecco la fonte della gioia:

l'amore, la donazione a Dio.

Innamoratevi della purezza,

delle cose pure e possederete il mondo,

e con la forza che è in voi lo convertirete.

Consacratevi al mio Cuore Immacolato

e sarete Luce per il mondo.

Rinnovate in questo giorno

la vostra donazione.

Figli cari, accettate il progetto di Dio

che vi farà vivere la vostra santità

per la sua gloria.

Gioite per questa offerta di salvezza,

accettatela!

Vi benedico tutti e con voi tutti i miei consacrati.

Vi stringo tutti a me.



«Innamoratevi delle cose pure...»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

4

di Mirco Agerde

«Figli miei, ecco la fonte della gioia: l'amore, la donazione a Dio.»

È nella natura dell'uomo avere un profondo desiderio di raggiungere la gioia e la pace interiore e per questo, come si legge nel Libro dell'Esodo (cfr Dt 30, 15-20), Dio ha posto davanti a lui la via del bene - i Comandamenti - oppure la libertà di rifiutare la Legge e vivere secondo il proprio arbitrio e, in ultima analisi, schiavo dei propri istinti.

A tal proposito, tante sono le affermazioni di Gesù nei Vangeli sullo scopo della sua venuta: non solo la salvezza, infatti, ma anche la gioia: su tutte spicca quanto Cristo afferma in Gv 15, 10-11: **«Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamen-**

ti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.»

Ecco allora la Regina dell'Amore che ci richiama il Vangelo e ci ricorda l'unica fonte e via della gioia: amare e donarsi a Dio con tutto se stessi! Al di fuori di tutto ciò, si possono certamente trovare gioie e soddisfazioni ma, come dimostra l'esperienza, effimere e passeggere. Lo stesso Sant'Agostino, grande convertito a Dio anche grazie alle preghiere incessanti della madre Santa Monica, arriva ad affermare: «Tu ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te, o Dio (Conf I, 1, 1)».

Naturalmente se l'amore e la donazione a Dio sono autentici, tutto ciò si traduce in un profondo amore al prossimo, poiché chi ama veramente Dio,

ama tutto ciò che Egli ha creato e, in primis, l'uomo vivente. Per questo in Gv 15, 12-13 Gesù continua il suo discorso affermando: **«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come Io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.»**

Quanto sembra difficile per l'uomo moderno comprendere e sperimentare tutto questo! Quanto risulta più facile e apparentemente soddisfacente amare se stessi e i propri idoli! Ma quali sono, proprio oggi, i risultati dell'allontanamento di Dio e da Dio?

La Vergine, pertanto, non demorde e insiste: **«Innamoratevi della purezza, delle cose pure e possederete il mondo, e con la forza che è in voi lo convertirete.»**

Se oggi il mondo agisce e fa ruotare tutto intorno a motivi



La partenza della Via Crucis
dell'8 dicembre 2015

di possesso, sesso e successo, innamorarsi della purezza e delle cose pure significa che, nella nostra esistenza terrena, le nostre scelte devono essere ispirate dalla gratuità, dall'uscita da sé in umiltà per un puro desiderio di servire, attendendo da Dio ogni ricompensa terrena ed eterna: ecco, ancora una volta, la fonte e la realizzazione della gioia autentica! Solo in questo modo, come Gesù, si vince il mondo il quale perde tutta la sua forza di attrazione nei confronti delle anime innamorate della purezza e delle cose pure. Esso viene sconfitto anche in quella tentazione - tanto diffusa dalla cultura relativista attuale e oggigiorno non considerata più come tale - che è il continuo tentativo di spingere le anime al compromesso, offrendo così - per chi vi cade - una fessura più o meno grande al Nemico che può, alla

lunga, risultare deleteria e mortale.

«Consacratevi al mio Cuore Immacolato e sarete Luce per il mondo. Rinnovate in questo giorno la vostra donazione.»

Ebbene, chi più di Maria conosce i suoi figli e tutte le tentazioni a cui essi sono soggetti? Chi più di Lei è stata, è e per sempre sarà innamorata della purezza e delle cose pure?

Consacrarsi a Lei e vivere questa donazione quotidianamente, significa acquisire maggior forza interiore la quale, se non ci rende impeccabili, ci rende sempre redimibili; significa farsi condurre dalla Madre nella volontà del Signore, sorgente di ogni bene per l'uomo; significa farsi accompagnare ogni giorno alla fonte della gioia e ottenere così il più grande dei doni: il Salvatore stesso!

E poiché nessuno più di Lei ha vissuto l'amore e la donazione a Dio, inevitabilmente chi si consacra e vive la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, diventa luce per il mondo che, nonostante tutto, rimane assetato della vera gioia e della verità tutta intera.

«Figli cari, accettate il progetto di Dio che vi farà vivere la vostra santità per la sua gloria. Gioite per questa offerta di salvezza, accettatela!»

Impegnamoci a vivere l'unica autentica vocazione del nostro Battesimo che è la santità: santità nella vita familiare e lavorativa prima di tutto, ma senza dimenticare che siamo anche cellule vive del Corpo mistico di Cristo che è la Chiesa e soggetti del corpo civile e politico che è la nostra società. Anche in questi ambiti il cristiano deve essere rispettivamente sale della terra, luce del mondo e lievito che fa lievitare la massa secondo Cristo.

Preghiamo allora perché anche noi tutti, il nostro Movimento, tutti i Movimenti e le associazioni mariane e tutto il popolo santo di Dio ci innamoriamo della purezza e delle cose pure: il mondo ne ha un bisogno immenso e ne trarrà senz'altro enormi benefici.

«Vi benedico tutti e con voi tutti i miei consacrati. Vi stringo tutti a me».



Un gruppo di donne
porta la statua della Madonna



di Renzo Guidoboni

L'Enciclica "verde"

"Laudato si'", dal Cantico delle Creature, sublime lirica di san Francesco, è anche, significativamente, il titolo che il Papa ha dato alla sua enciclica.

Destinatari? Tutti gli uomini, credenti o atei che siano, cristiani o seguaci di altre fedi, poiché tutti sono abitanti della terra, la **casa comune**. Perciò Bergoglio ci rivolge un accorato appello a prendere coscienza di cosa sta accadendo al nostro pianeta.

Con la medesima preoccupazione, Alessandra Bonoli, docente universitaria, si chiede: "Che mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi?". Una domanda che non attiene soltanto all'ambiente, ma anche al nostro modus vivendi, ai valori in cui crediamo e che vorremmo condivisi, alla relazione che intratteniamo con l'altro, con la natura, con il Creatore. "Proprio perché il mondo è un ecosistema, non si può agire su una sua parte senza che le altre ne risentano" (Stefano Zamagni, docente universitario). Ed ecco l'**ecologia integrale**, tema centrale dell'enciclica reso bene dal sottotitolo: "Sulla cura della casa comune".

"Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale" (Ls 139). Si pone, pertanto, la questione di una **giustizia ecologica** e di una **giustizia sociale** che tocca ciascun abitante della nostra terra, a cominciare da coloro che hanno responsabilità di governo. Comprensibile, quindi, l'appello del Papa "di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile ed integrale" (Ls 13).

Per Francesco il cambiamento dell'uomo sul piano etico, spirituale e concreto diventa fondamentale perché **il degrado ambientale è conseguenza del degrado morale, a sua volta dovuto al materialismo, al consumismo, all'edonismo di un uomo che ha perso il senso di Dio e delle cose**. "A quest'uomo tecnologicamente avanzato, ma impreparato ed immaturo, è sfuggito di mano anche lo stesso potere tecnologico, arrivando ad usarlo in modo irresponsabile. L'uomo va portato a rispettare la Creazione, e il primo passo è cominciare a rispettare la natura umana". Così Ettore Gotti Tedeschi.

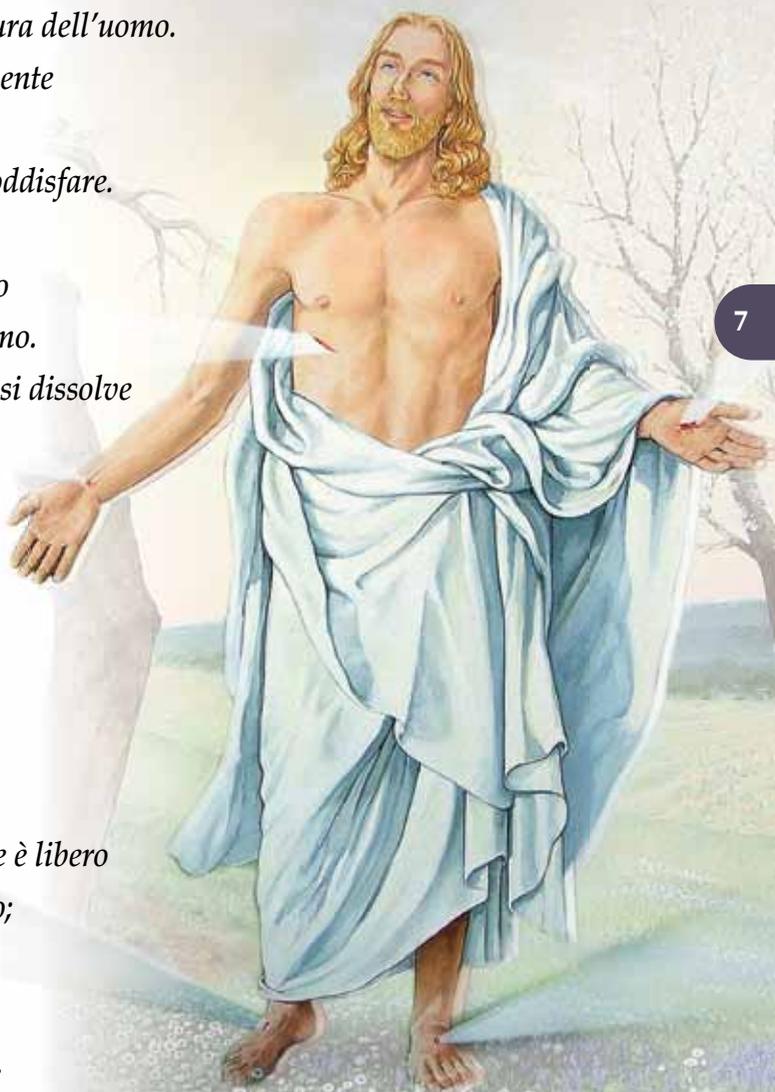
Praticando le virtù cristiane e recependo il Magistero della Chiesa, si può realizzare il cambiamento del cuore umano, del suo stile di vita, discernendo la complessità dei problemi che riguardano le sorti dell'umanità.

Il documento pontificio ha riscosso un grande interesse ovunque. Carlo Petrini, ambientalista di fama internazionale, firmando una "guida all'enciclica", ha affermato "con gioia di poter credere in un cambiamento rivoluzionario, e in una nuova umanità. Le parole di Francesco sono piene di speranza anche quando descrivono i peggiori disastri in cui versiamo".

L'importante enciclica si pone nel solco delle grandi encicliche sociali dei Papi che hanno guidato la Chiesa prima di Bergoglio, e si inserisce a pieno titolo nel Magistero sociale della Chiesa.

Vivere come pellegrini

*Ogni dolore ed ogni solitudine
è un grido che dice la misura futura dell'uomo.
Voi che credete, sapete che il presente
è una condizione provvisoria,
perciò nessuna esperienza può soddisfare.
Il dolore e la morte sono il segno
che ancora Io, Gesù, non ho preso
possessione pieno della vita dell'uomo.
Per questo i segni del mondo che si dissolvono
sono spogliazione delle illusioni,
sono liberazione dagli equivoci
e, chi è veramente mio,
sa leggere i segni
di un ammonimento
e l'indicazione della speranza.
È alla luce di quell'avvento
che tutto si riscatta.
Miei discepoli, più il vostro cuore è libero
e più si fa disponibile all'avvento;
più vivete come pellegrini,
più la terra e la vita
diventeranno piene di significati.
Non perdetevi neppure un attimo della vostra giornata.*



MARIA CHIAMA

Letture tematiche dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Donazione

(Disponibilità - Testimonianza - Opere)

(4ª parte)

- Benedetti voi sarete se ciò che vi porto, a tutti con la vostra vita lo donate. Voi credete! Non indugiate a portare a tutti la verità; tutto quello che vi porto è verità! Gesù, figli cari, Gesù Io sto portando al mondo! Gli uomini hanno bisogno di Gesù, e voi mi aiuterete: assieme a me porterete Gesù. Presto! Date inizio alle opere che vi chiesi. Sarò Io con voi a fare le vostre opere. Non temete! Vi guiderò. (28/1/90)
- Parlo ora a voi, figli cari, mentre gelosamente vi stringo a me; a voi parlo che per primi avete aperto il vostro cuore comprendendo il mio progetto di salvezza. Voi porterete molto frutto. Vi chiedo quindi di saper morire a voi stessi affinché lo Spirito produca frutti di grazia in abbondanza. (14/2/90)
- Siate ligi, figli miei, ad ogni mia proposta nel bene. I figli delle tenebre si espandono con inganni nel mondo. Non indugiate voi ma seminate la verità a larghe mani a tutto il popolo che Dio attende. Sarà benedetto il vostro lavoro, la vostra donazione, la vostra preghiera. Figli miei, nei momenti in cui vi chiamo lasciate ogni altra attività, ogni preoccupazione e unitevi a me. (7/3/90)
- Proseguite con le opere che vi chiesi, non temete per nulla. Impegnatevi tutti come vi impegnate per le vostre opere. (22/4/90)
- Figli miei, di ciò che passa accogliete il duraturo. Vi chiedo di essere i riparatori di tanto male, perciò è necessario che siate in tanti ed uniti, organizzati. Siate docili alla volontà di Dio, solo così Io sarò unita a voi esaudendovi anche nelle vostre richieste. Insieme lavorerete per le mie opere. Vi guiderò, figli miei, vi guiderò. (6/5/90)
- La mia presenza voi percepite perché mi amate. Vi trastullate nei miei segni e, mentre pregate, mi desiderate vicina. Figli cari, Io desidero che voi siate i miei segni nel mondo e lo sarete se lo desiderate. (2/6/90 - Questa notte, presso il Cenacolo, l'acqua di tutti i rubinetti ha cominciato a profumare in modo molto forte)
- Figli cari, di tanti mali spirituali è ammalata l'umanità, ma Io posso guarire. Lavorate con me, figli miei, offrendo il vostro meglio; in gioco ci sono le sorti di tante anime, anche queste care al Padre. (17/6/90)
- Ti chiedo di non stancare la tua pazienza ma di continuare nel lavoro affidatoti. Continuate!



L'Opera mia è grande. Non cesseranno gli ostacoli ma questi non saranno più grandi delle mie opere. Figlio mio, mio desiderio grande che i miei chiamati con te sempre più s'immergano nel mio disegno d'amore. Vedo in alcuni di loro indifferenza e freddezza. Dirai che la Madonna ha un progetto su ciascuno, ma anche su ciascuna delle loro famiglie. Li desidero nella mia luce ma soprattutto nella grazia. (29/6/90)

- Figli cari, accettando il mio invito, Io vi farò nuovi evangelizzatori per il mondo che è sempre più bisognoso di Gesù. (25/7/90)
- Andate e consoliate tutto il popolo dal cuore smarrito annunciando la vera salvezza! (29/8/90)
- Benedite il Nome del Signore in eterno, per sempre. Ora andate e contagiate il mondo col fuoco della sua gloria. (8/9/90)



• Figli miei, ogni vostra fatica sarà ricompensata. Accogliete il grande dono che Gesù vi ha fatto chiamandovi ad operare con me nel mondo. Grandi saranno le opere legate alla vostra fede. Curate le opere del bene perché portano il nome di Gesù. Io benedico ogni vostra opera benediciendo ciascuno di voi che ne ha cura. Grazie, figli miei, per la vostra disponibilità. (30/9/90)

• Assecondate il mio disegno. Oggi vi dico: siate disponibili a fare la volontà di Dio, perciò la vostra docilità sarà preziosa. Proclamate a tutti che Gesù è il Signore. Chi crederà nella sua Risurrezione vedrà la sua gloria. Si pieghi ogni ginocchio dinanzi la sua potenza. (10/4/91)

• Figli cari, non è più scusabile che Dio sia ancora sconosciuto a molti uomini. Preme ora portare agli uomini di tutto il mondo Gesù con la sua pace.

Quanti a me uniti trovino forza e coraggio per risvegliare ogni animo. (24/4/91)

• Figli miei cari, il prezzo del bene è alto e costa sofferenza. Sempre gli uomini condannano gli uomini non potendo condannare il Cielo. Bene sapete voi che anche questi sono miei figli! Molti di voi mi hanno già testimoniato pubblicamente parlando di me, della mia presenza, e nessuno vi ha mai fermato. Come Gesù vi condurranno nei tribunali. Anche questi sono miei figli, vostri fratelli! Tutto è già predisposto dagli uomini ma anche dal Cielo. Alcuni tra di voi non hanno avuto modo di dimostrare al mondo la propria fede ed Io darò loro la possibilità di farlo. Vi sto seguendo uno ad uno. Voi sentitemi vicina. Non abbandonatemi.

(10/5/91 - Il giorno 13/5 inizierà il processo contro i Soci dell'Associazione)

• Figli miei, voi mi aiuterete affinché sia il bene a dirigere il mondo. Sappiate che Io vedo dove voi non vedete, perciò lasciatevi guidare da me nella vera fede. Figli miei, lo Spirito di Verità vivificherà in voi nuovi carismi. Accogliete il dono di Dio per portarlo con carità al mondo bisognoso di Lui. (15/5/91)

• Ora, con umiltà e fiducia mettete la vostra azione e la vostra parola al servizio di Dio e dei fratelli. Figli miei, sappiate togliere ogni spazio per voi, solo così la vostra vita potrà essere donata a Dio e il vostro cuore disponibile alla Grazia che vi renderà capaci di guardare con fiducia a questo vostro mondo e agli uomini che hanno bisogno di Gesù. (19/6/91)

• Figli miei, siate testimoni e mi aiuterete a condurre a Gesù il

mondo intero caduto nella malattia e nella morte a causa del peccato. (3/7/91)

• In questi luoghi preparerò ora i condottieri delle mie schiere e, silenziosamente, li invierò con sapienza a risvegliare il mondo sedotto da Satana, per convertirlo e ridarlo a Dio attraverso la via della preghiera e della penitenza. (20/7/91)

• Lavorate con me voi che mi ascoltate e trarremo in salvo l'umanità travolta da un torrente di perdizione: immergeremo il mondo in un torrente di grazia. Siate voi cuori di buona volontà. (24/7/91)

• Offrite per mezzo mio il vostro tutto a Dio, ogni giorno. (7/8/91)

• Da voi ora dipenderà ogni possibile mia accoglienza: dagli uomini e dalla Chiesa. Già vi insegnai come testimoniare. Con verità e donazione testimoniate. (22/9/91)

• Desidero che non vi smarriate nelle vanità del mondo: per queste cose non c'è il tempo! Siate annunciatori della Parola di vita: di Gesù. Adoperatevi per riportare il Regno ed evangelizzare le masse degli scristianizzati riportandoli alla Vita. Gesù, Gesù portate al mondo tutto. Anch'io sarò con voi, figli miei. (20/11/91)

• Figli cari, desidero con voi affrettare il futuro come migliore del presente con il rovesciamento dei superbi e dei potenti, affinché si apra l'avanzata degli umili che arricchiscono le mie schiere. Grazie per la vostra adesione alla mia chiamata di santità. (8/12/91)

(4 - continua)



Volgere lo sguardo a Dio e ai fratelli bisognosi di misericordia

a cura di Mirco Agerde

“Scusa” è la parola chiave della catechesi del Papa nell’Udienza generale di **mercoledì 4 novembre 2015**; le scuse che ogni padre, madre, fratello e sorella, e anche nuora e suocera, devono domandarsi l’uno con l’altro per mantenere vivo quell’amore che anima ogni famiglia. E, anche, per salvare le famiglie dalla divisione, rendendole capaci di aiutare la società ad essere “meno crudele”. C’è “un segreto semplice” per guarire le ferite e sciogliere le accuse, dice il Papa, ripetendo uno dei cavalli di battaglia delle sue catechesi sulla famiglia: “Non lasciar finire la giornata senza chiedersi scusa, senza fare la pace tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle... tra nuora e suocera!”. Imparando a vivere così in famiglia, lo si impara a fare anche fuori, “dovunque ci troviamo”, spiega il Santo Padre. Per questo è “indispensabile” che, “in una società a volte spietata, vi siano

luoghi, come la famiglia, dove imparare a perdonarsi gli uni gli altri”.

Ribadendo quindi che “le famiglie cristiane possono fare molto per la società di oggi, e anche per la Chiesa”, Papa Francesco esprime il desiderio che nel Giubileo della Misericordia esse riscoprano “il tesoro del perdono reciproco”.

* * *

“Convivialità” è la parola chiave della catechesi di papa Francesco, in occasione dell’Udienza Generale di **mercoledì 11 novembre 2015** in piazza San Pietro. Proseguendo le sue riflessioni sulla famiglia, il Pontefice si è soffermato sulla gioia di “condividere i beni della vita”, attitudine che si apprende già nei “primi anni di vita”. Luogo privilegiato della convivialità è la “mensa domestica”, intorno alla quale non si condivide soltanto il pasto ma anche gli “affetti”, i “racconti”, gli “eventi”. Lo si fa, ha ricordato il

Santo Padre, “quando c’è una festa, un compleanno, un anniversario”. “La convivialità è un termometro sicuro per misurare la salute dei rapporti: se in famiglia c’è qualcosa che non va, o qualche ferita nascosta, a tavola si capisce subito”, ha proseguito il Papa, indicando le situazioni familiari in cui “non si mangia quasi mai insieme” o dove “a tavola non si parla ma si guarda la televisione, o lo smartphone”. Il più splendente esempio di convivialità è quello offerto dal Vangelo, tanto è vero che “il Signore Gesù insegnava volentieri a tavola, e rappresentava talvolta il regno di Dio come un convito festoso”. Egli stesso “scelse la mensa anche per consegnare ai discepoli il suo testamento spirituale, lo fece a cena, condensato nel gesto memoriale del suo Sacrificio: dono del suo Corpo e del suo Sangue quali Cibo e Bevanda di salvezza, che nutrono l’amore vero e durevole”. In tempi di troppi “muri” e “chiu-

sure”, la convivialità, “generata dalla famiglia e dilatata dall’Eucaristia, diventa un’opportunità cruciale”, costruendo “ponti di accoglienza e di carità” e diventando, così, “una scuola di inclusione umana che non teme confronti” a servizio dei piccoli, degli “orfani”, “deboli”, degli “indifesi”, dei “feriti”, dei “delusi”, dei “disperati” e degli “abbandonati”.

* * *

Alle soglie del Giubileo, davanti ai fedeli di tutto il mondo si staglia la grande porta della Misericordia di Dio. Una “porta bella”, che “accoglie il nostro pentimento offrendo la grazia del suo perdono”, dice il Papa durante l’Udienza generale di **mercoledì 18 novembre 2015**. Una porta che egli invita a lasciare generosamente e perennemente aperta per permettere alla Chiesa di “uscire” e “portare la misericordia” di Dio al mondo, ma anche per far entrare i figli e le figlie in cammino, “a volte incerti, a volte smarriti, in questi tempi difficili”. “La porta è generosamente aperta - sottolinea il Santo Padre - ma noi dobbiamo coraggiosamente varcare la soglia. Ognuno di noi ha dentro di sé cose che pesano o no? Tutti siamo peccatori, approfittiamo di questo momento che viene e varchiamo la soglia di questa misericordia di Dio che mai si stanca di perdonare!”. E se la porta della Misericordia di Dio è sempre aperta, prosegue il Papa a braccio, “anche le porte delle nostre chiese, dell’amore delle nostre comunità, delle nostre parrocchie, delle nostre istituzioni, delle nostre diocesi, devono essere aperte, perché così tutti possiamo uscire a portare questa

misericordia di Dio”. In fin dei conti “questo significa il Giubileo”, rimarca il Pontefice, “la grande porta della misericordia di Dio ma anche le piccole porte delle nostre chiese aperte per lasciare entrare il Signore o tante volte uscire il Signore prigioniero delle nostre strutture, del nostro egoismo...”. Il Signore che, peraltro, mai “forza la porta”; “anche Lui - dice Francesco - chiede il permesso di entrare, chiede il permesso, non forza la porta”. Invece nel mondo “ci sono posti dove le porte blindate sono diventate normali”. Questo - esorta il Papa - non deve farci “arrendere all’idea di dover applicare questo sistema”! Tanto meno alla vita della Chiesa: “Sarebbe terribile! Una Chiesa inospitale, così come una famiglia rinchiusa su sé stessa, mortifica il Vangelo e inaridisce il mondo. Niente porte blindate nella Chiesa. Tutto aperto!”. Papa Francesco invita quindi a guardare la Santa Famiglia di Nazareth che “sa bene cosa significa una porta aperta o chiusa, per chi aspetta un figlio, per chi non ha riparo, per chi deve scampare al pericolo”.

* * *

“Ma perché un Giubileo della Misericordia? Cosa significa questo?”. Se la saranno posta in tanti questa domanda. Incluso il Papa, che invita i numerosi fedeli riuniti in piazza San Pietro per l’Udienza di **mercoledì 9 dicembre 2015**, a riflettere sull’Anno Santo appena avviato. Prima però ribadisce una certezza: “La Chiesa ha bisogno di questo momento straordinario. Non dico: è buono per la Chiesa questo momento straordinario... No, no! Dico: la Chiesa ha

bisogno di questo momento straordinario”, afferma il Pontefice. “Nella nostra epoca di profondi cambiamenti - spiega infatti - la Chiesa è chiamata ad offrire il suo contributo peculiare, rendendo visibili i segni della presenza e della vicinanza di Dio”. E il Giubileo “è un tempo favorevole per tutti noi, perché contemplando la Divina Misericordia, che supera ogni limite umano e risplende sull’oscurità del peccato, possiamo diventare testimoni più convinti ed efficaci”. Celebrare un Giubileo significa quindi “volgere lo sguardo a Dio” e ai fratelli bisognosi di misericordia. Significa “puntare l’attenzione sul *contenuto essenziale del Vangelo*: Gesù, la Misericordia fatta carne”, e metterlo di nuovo “al centro della nostra vita personale e delle nostre comunità”. E il Giubileo potrà essere “un ‘tempo favorevole’ per la Chiesa” se impareremo a scegliere *‘ciò che a Dio piace di più’*, senza però “cedere alla tentazione di pensare che ci sia qualcosa’altro che è più importante o prioritario”. “Niente è infatti più importante di scegliere la misericordia di Dio” assicura il Pontefice, ovvero “il suo amore, la sua tenerezza, il suo abbraccio, le sue carezze”, attraverso le quali passa anche “la necessaria opera di rinnovamento delle istituzioni e delle strutture della Chiesa”. Seppur solo per un momento dovessimo dimenticare che la misericordia è *quello che a Dio piace di più*, “ogni nostro sforzo - ammonisce - sarebbe vano, perché diventremmo schiavi delle nostre istituzioni e delle nostre strutture, per quanto rinnovate possano essere. Ma saremmo sempre schiavi”.



Cosa pensano gli adolescenti

di Renzo Guidoboni

Un compito fondamentale che, in primis, spetta ai genitori è quello dell'**educazione dei figli**. L'argomento è apparso altre volte su questa rivista, data l'importanza che esso ha per la formazione dei ragazzi.

Si pensi, per un attimo, all'influenza nefasta che certi film e programmi televisivi possono avere sui giovani. A tal proposito, Nicola Grattieri, magistrato famoso per l'impegno e la professionalità con cui conduce la lotta alla ndrangheta, richiama la nostra attenzione sui rischi che comporta la trasposizione sul piccolo e grande schermo di storie di criminalità. Anche se le storie raccontate e la caratterizzazione dei personaggi sono spesso lontane e diverse dalla realtà, purtroppo, la violenza, la crudeltà, il ritmo della narrazione, l'esaltazione della forza attraggono e affasciano.

Conseguenza: il criminale diventa un eroe e la sua condot-

ta di vita risulta esemplare.

Antidoto: **cultura, cultura, cultura**. In ogni ambito: familiare, scolastico, privato, pubblico, sociale, politico.

Ma i nostri figli che pensano? Vincenzo Spadafora, Garante per l'infanzia, ha svolto un sondaggio in proposito, tra i giovani dai 14 ai 17 anni. Importante ricerca, anche perché le domande poste agli intervistati esulavano dai consueti temi (amore, sesso) indubbiamente graditi ai giovani, per scoprire, invece, quali altri bisogni ed aspettative loro avvertissero. Scontata la richiesta di salute, il 33% si aspetta di essere considerato e valorizzato, il 30% chiede Giustizia, il 24% Verità, il 23% di credere in qualcosa, il 45% dichiara di avere le idee chiare, il 43% afferma il contrario, mentre il 12% manifesta totale indifferenza.

Molti argomenti, dalla disoccupazione alle guerre in corso, ai diritti civili degli omosessuali destano la loro attenzione, ma altri temi quali il Governo, l'Europa, l'Eu-

ro non li coinvolgono affatto. **Il futuro**. Pur non dichiarandosi disperati, il 35% degli intervistati è convinto che i coetanei di altri Paesi abbiano maggior opportunità in campo lavorativo, ed il 23% ammette apertamente la necessità di credere in qualcosa ed in qualcuno che sappia dar loro **speranza, fiducia, voglia di non arrendersi**. È un desiderio vero di certezza, perché quanto accade in Italia e nel mondo non li può soddisfare né tranquillizzare.

Per queste ragioni, come emerge dalla ricerca, i ragazzi, sentendosi una categoria dimenticata, rifugiandosi nel privato si rivolgono agli adulti, alla famiglia, agli amici. Politici e burocrazia li lasciano diffidenti. Confessano di cercare un punto di riferimento, un modello, una guida, una bussola per uscire dalla confusione che li circonda ed impedisce loro di discernere il vero dal falso, il giusto da ciò che non lo è. Infine, l'inchiesta dimostra che talora le famiglie, spesso in difficoltà, e la scuola, altra agenzia educativa, non sempre offrono percorsi formativi atti a preparare gli adolescenti ad affrontare le sfide che, prima o poi, inevitabilmente si presenteranno.



Diritti innegabili



di Renzo Guidoboni

Il drammatico momento storico che viviamo ci induce a chiedere quale sia il fondamento dei diritti umani e che fine abbiano fatto tali diritti. Per Benedetto XVI il fondamento risiede nella **legge naturale**, ossia nell'insieme di quei **principi morali immutabili che valgono per tutti gli uomini ed in tutti i tempi**. La legge naturale, dichiarò il Papa emerito, è "la vera garanzia offerta ad ognuno per vivere libero e rispettato nella sua dignità e difeso da ogni manifestazione ideologica e da ogni arbitrio e sopruso del più forte".

In quanto alla seconda domanda, ci richiamiamo alla **"Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo"** sancita dall'Onu 67 anni fa, il 10 dicembre 1948, sull'onda degli

orrori perpetrati nel corso della Seconda guerra mondiale. Il documento riflette le aspirazioni dell'umanità ad un futuro di pace e di dignità umana, ad una convivenza fondata sulla libertà e sul rispetto della vita.

Ma alla luce di una quotidianità che ben conosciamo, ci pare che la Dichiarazione non sia del tutto entrata nella coscienza degli uomini e che le affermazioni teoriche non siano state completamente tradotte in atti concreti. Recenti sondaggi evidenziano che pochissimi italiani fra i 18 ed i 35 anni hanno letto almeno una volta la Dichiarazione. Perciò don Ciotti auspica un impegno collettivo perché sia tutelato il "bene non negoziabile della vita e della dignità delle persone. Perché un diritto solo programmato ferisce la speranza di giustizia non

meno di un diritto negato".

Diritti certamente non nuovi ai credenti. Si pensi al **"Discorso della montagna"** (Matteo 5, 1-12), nel quale tutto è rivolto a chi soffre, a chi è perseguitato, a chi è pacifico, a chi è affamato di giustizia. Si pensi anche alla **Lettera di san Paolo ai Galati**: "Non vi è ebreo, né greco, né schiavo, né uomo libero, né maschio, né femmina, perché siete tutti eguali in Gesù Cristo". Principi fondamentali che ritroviamo, perché recepiti, in documenti giuridici laici, quali la Magna Charta (1215) in Inghilterra, la Dichiarazione di indipendenza (1776) in America, la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino (1789) in Francia.

Intenti etico-politici solo in parte attuati e spesso "affermati contro la libertà della Chiesa, in una prospettiva ispirata dal liberalismo e dal laicismo", come sostiene monsignor Crepaldi.

Comunque **fratellanza, eguaglianza, rispetto dei diritti umani** sono concetti intramontabili perché, come insegna il Magistero sociale della Chiesa, tutto ciò **si fonda in Dio**, il quale ha impresso il suo volto nella persona.

Benedetto XVI disse all'Onu che "I diritti riconosciuti e delineati nella Dichiarazione si applicano a ognuno in virtù della comune origine della persona, la quale rimane il punto più alto del disegno creativo di Dio per il mondo e la storia".



I cinque verbi

di Renzo Guidoboni

Nel novembre scorso si è svolto a Firenze il Convegno ecclesiale nazionale; il quinto, dopo quelli di Roma (1976), di Loreto (1985), di Palermo (1995), di Verona (2006).

“In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”, questo il titolo dato al Convegno. Che vi sia bisogno di ri-umanizzare la nostra società, viste le domande e le sfide che essa ci pone, non vi è alcun dubbio. Siamo tutti immersi in grandi cambiamenti che velocemente condizionano il nostro modo di vivere e le relazioni con l'altro. Vi è molto disorientamento; **l'uo-**

mo vive sganciato da Dio e non viene più considerato al centro del creato come dicono le Sacre Scritture.

La domanda di fondo posta nel Convegno era: come possiamo salvaguardare la dignità di tutti gli esseri umani in un mondo sempre più disumanizzato? La risposta è già nel titolo stesso: un umanesimo come il divin Maestro intende; un umanesimo che veda l'uomo come Dio l'ha pensato nel momento della Creazione, conferendogli **la responsabilità del creato, di tutti i viventi, dell'ambiente.**

Pertanto la Chiesa, volendo essere attenta ai bisogni dei tempi, intende essere sempre più tra la gente, incontrare gli uomini nei loro ambiti, da quello lavorativo e sociale a quello culturale, politico, economico. Una Chiesa missionaria, evangelizzatrice alla luce della fede.

A tal fine, il Convegno è stato impegnato su alcuni punti essenziali,

tratti dall'Evangelii Gaudium: cinque verbi che costituiscono la **bussola dell'agire cristiano**, perché lo spirito missionario coinvolge tutto il popolo di Dio:

- **ABITARE**: modificando la nostra innata diffidenza, vanno creati sempre più spazi di ospitalità, di accoglienza, di aggregazione, mostrando il volto accogliente della Chiesa;
- **USCIRE**: per fare comunità ed accoglienza tra tutti noi, scavalcare il nostro orizzonte, spesso ristretto, e cominciare a leggere il tempo che stiamo vivendo e pensare che siamo parte di un determinato momento storico;

- **ANNUNCIARE**: ascoltare e testimoniare, porsi in relazione con il prossimo, con umiltà, senza arroganza, prendendosi cura della gente, in particolare dei poveri, dei bisognosi, degli ultimi. Come faceva Gesù;

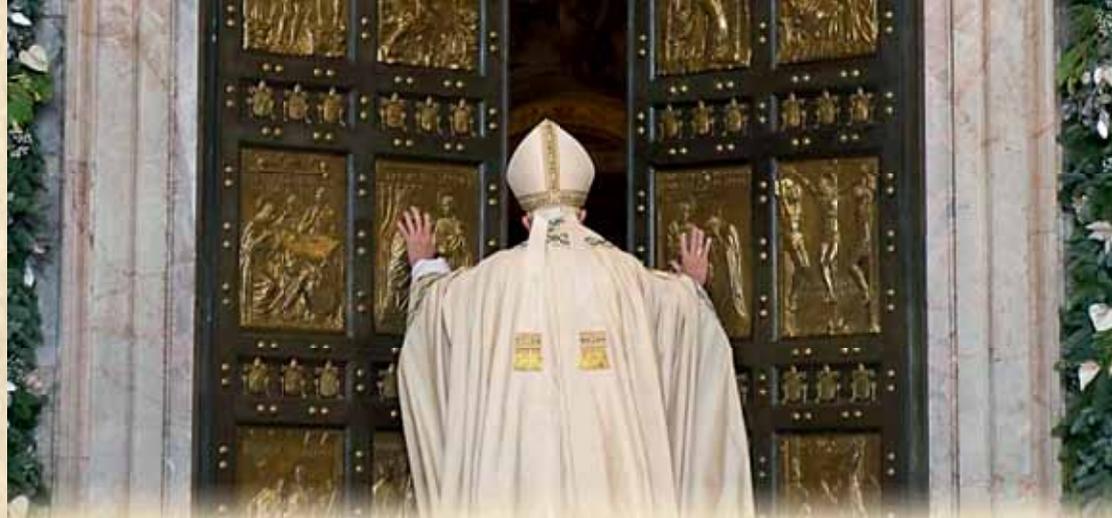
- **EDUCARE**: nel quadro di una formazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, all'attenzione per le persone. “Perché ognuno possa creare il suo appuntamento con Gesù”, suggerisce don Ciotti;

- **TRASFORMARE**: aprirsi all'altro per una reciproca trasformazione. Ciò produrrà in noi un cambiamento di dimensione spirituale che ci renderà “capaci di vedere oltre i limiti umani”, così monsignor Galantino.

Cinque verbi, nello spirito del Concilio Vaticano II, fondamentali per indicare il percorso di ogni cristiano all'interno di una Chiesa che vuole essere **aperta all'ascolto dei bisogni di ciascuno.**

Nelle foto: due momenti del Convegno Ecclesiale Nazionale svoltosi a Firenze





Giubileo della Misericordia

Cosa significa il termine Giubileo?

È una parola che deriva dall'ebraico "yobel", cioè il corno di ariete con il quale si annunciava la solennità religiosa celebrata ogni 50 anni. In questo anno santo i campi erano lasciati a riposo, si rimettevano i debiti, si liberavano le persone da schiavitù e si restituivano i beni agli antichi proprietari.

Nella Chiesa cattolica è un periodo che generalmente ricorre ogni 25 anni, nel quale il Pontefice concede l'indulgenza plenaria ai fedeli, secondo determinate condizioni.

Questo Giubileo proclamato da Papa Francesco

è straordinario perché sono passati meno di 25 anni dall'ultimo Giubileo ordinario (2000).



Qual è il significato dell'apertura della Porta Santa?

Papa Giovanni Paolo II nella Bolla *Incarnationis Mysterium* evidenzia l'importanza di varcare questa soglia affermando che questo è "il passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia".

E Papa Francesco dichiara che questo è il significato del Giubileo: "la grande porta aper-

ta della Misericordia di Dio", "dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza".

L'apertura di migliaia di Porte Sante in tutto il mondo è "segno visibile della comunione di tutta la Chiesa".

Cosa rappresenta il logo del Giubileo?

Il logo - opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik - si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia. Mostra, infatti, il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profon-



dità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita. Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre. La scena si colloca all'interno della mandor-

la, anch'essa figura cara all'iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona. (www.osservatoreromano.va)

Dal Messaggio di Papa Francesco a mons. Rino Fisichella sulla concessione delle indulgenze durante il Giubileo Straordinario della Misericordia

(...) Desidero che l'**indulgenza giubilare** giunga per ognuno come genuina esperienza della misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso.

Per vivere e ottenere l'indulgenza i fedeli sono chiamati a:

1) compiere un **breve pellegrinaggio verso la Porta Santa**, aperta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nelle quattro Basiliche Papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione. Ugualmente dispongo che nei Santuari dove si è aperta la Porta della Misericordia e nelle chiese che tradizionalmente sono identificate come Giubilari si possa ottenere l'indulgenza.

2) È importante che questo momento sia unito, anzitutto, al **Sacramento della Riconciliazione** e alla **celebrazione della santa Eucaristia** con una **riflessione sulla misericordia**.

3) Sarà necessario accompagnare queste celebrazioni con la **professione di fede** (il "Credo") e con la **preghiera per me** e per le intenzioni che porto nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero.

Penso, inoltre, a quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi alla Porta Santa, in primo luogo gli ammalati e le persone anziane e sole, spesso in condizione di non poter uscire di casa. Per loro sarà di grande aiuto vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore che nel mistero della sua passione, morte e risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine. Vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la comunione o partecipando alla santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare.

(...) Ho chiesto che la Chiesa riscopra in questo tempo giubilare la ricchezza contenuta nelle **opere di misericordia corporale e spirituale**. L'esperienza della misericordia, infatti, diventa visibile nella testimonianza di segni concreti come Gesù stesso ci ha insegnato. Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare. Di qui l'impegno a vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo ed

esaustivo per la forza dell'amore del Padre che nessuno esclude.

Si tratterà pertanto di un'indulgenza giubilare piena, frutto dell'evento stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità. L'indulgenza giubilare, infine, può essere ottenuta **anche per quanti sono defunti**. A loro siamo legati per la testimonianza di fede e carità che ci hanno lasciato. Come li ricordiamo nella celebrazione eucaristica, così possiamo, nel grande mistero della comunione dei Santi, pregare per loro, perché il volto misericordioso del Padre li liberi da ogni residuo di colpa e possa stringerli a sé nella beatitudine che non ha fine.

(...) Il perdono di Dio a chiunque è pentito non può essere negato, soprattutto quando con cuore sincero si accosta al Sacramento della Confessione per ottenere la riconciliazione con il Padre.

Anche per questo motivo ho deciso, nonostante qualsiasi cosa in contrario, di concedere a tutti i sacerdoti per l'Anno Giubilare (8/12/15 - 20/11/16) la facoltà di **assolvere dal peccato di aborto** quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono. (...)

Opere di misericordia

Le opere di misericordia sono azioni caritatevoli con le quali soccorriamo il nostro prossimo nelle sue necessità corporali e spirituali. Sono **opere di misericordia spirituali**: istruire - consigliare - consolare - confortare - perdonare - sopportare con pazienza.

Le **opere di misericordia corporale** consistono segnatamente nel: dare da mangiare a chi ha fame - ospitare i senza tetto - vestire chi ha bisogno di indumenti - visitare gli ammalati e i prigionieri - seppellire i morti. Tra queste opere, fare l'elemosina ai poveri è una delle principali testimonianze della carità fraterna: è pure una pratica di giustizia che piace a Dio. *(Catechismo della Chiesa Cattolica, 2447)*

Le indulgenze

(Dal Catechismo della Chiesa Cattolica)

Che cosa sono le indulgenze

“Le indulgenze sono la remissione dinanzi a Dio della pena temporale meritata per i peccati, già perdonati quanto alla colpa, che il fedele, a determinate condizioni, acquista, per se stesso o per i defunti mediante il ministero della Chiesa, la quale, come dispensatrice della redenzione, distribuisce il tesoro dei meriti di Cristo e dei Santi”. *(Compendio, 312)*

“L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati”. *(CCC, 1471)*

Le pene del peccato

“...Il peccato ha una duplice conseguenza. Il peccato grave ci priva della comunione con Dio e perciò ci rende incapaci di conseguire la vita eterna, la cui privazione è chiamata la “pena eterna” del peccato.

D'altra parte, ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato «purgatorio». Tale purificazione libera dalla cosiddetta “pena temporale” del peccato”. *(CCC, 1472)*

“Il perdono del peccato e la restaurazione della comunione con Dio comportano la remissione delle pene eterne del peccato. Rimangono, tuttavia, le pene temporali del peccato. Il cristiano deve sforzarsi, sopportando pazientemente le sofferenze e le prove di ogni genere e, venuto il giorno, affrontando serenamente la morte, di accettare come grazia queste pene temporali del peccato; deve impegnarsi, attraverso le opere di misericordia e di carità, come pure mediante la preghiera e le varie pratiche di penitenza, a spogliarsi completamente dell'“uomo vecchio” e a rivestire “l'uomo nuovo”. *(CCC, 1473)*

Quante indulgenze

(Dal Manuale delle Indulgenze,
Libreria Editrice Vaticana, 1999)

18.1 - L'indulgenza plenaria può essere acquistata una sola volta al giorno; l'indulgenza parziale invece può essere acquistata più volte al giorno.

20.1 - Per ottenere l'indulgenza plenaria, oltre all'esclusione di qualsiasi affetto al peccato anche veniale, è necessario eseguire l'opera indulgenziata ("passaggio sotto la Porta Santa", in questo Giubileo della Misericordia) e adempiere le tre condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

20.2 - Con una sola confessione sacramentale si possono acquistare (*se non si sono commessi altri peccati mortali*) più indulgenze plenarie; invece, con una sola comunione eucaristica e una sola preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice si può acquistare una sola indulgenza plenaria.

20.3 - Le tre condizioni possono essere adempiute parecchi giorni prima o dopo di aver compiuto l'opera prescritta; tuttavia è conveniente che la comunione e la preghiera per il Sommo Pontefice siano fatte nello stesso giorno in cui si compie l'opera.

Preghiera di Papa Francesco per il Giubileo

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo
e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore;
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen



La pace del cuore

di Alessandra A.

Quante volte durante il giorno ci capitano situazioni che turbano il nostro cuore, e spesso rincorrendo le preoccupazioni perdiamo la pace del cuore, che è la disposizione interiore che permette a Dio di condurre la nostra anima lungo le sue vie. La pace ci fa udire la sua voce e ci aiuta ad assumere comportamenti conformi alla nostra identità di redenti.

Maria, in un messaggio, ci chiede di "lasciare ciò che ci turba", che siano essi pensieri, frequentazioni di persone, programmi televisivi; perché c'è qualcosa che ci allontana dall'Amore, che solo ci fa dimorare nella pace.

Dove non c'è l'Amore vero, non c'è la Pace, perché di fondo non c'è l'intenzione pura di servire Dio, ma si parla e agisce fuori della Parola di Dio, e questa assenza di verità, turba la nostra anima, fatta per Dio. Ecco perché, come ci chiede il Papa, meditare la Parola di Dio per assumerla nel nostro vissuto, usando-

la a tempo opportuno, verbalizzandola, come dice Maria "parlate con la Parola di Dio", ci permette di usarla come spada di difesa contro le parole che mentono. E se essa è vissuta in noi, ci permette di avere lo Spirito Santo per vedere il male più nascosto e difendere la verità evangelizzando dove passiamo. La pace è in noi quando abbiamo una buona coscienza, perché anche se veniamo offesi, fosse anche che qualcuno ci accusasse, la piena coscienza di aver fatto tutto con la pura intenzione di servire Dio e non di essere gratificati, o giudicati bravi, non ci fa perdere la pace. Possiamo solo compatire, perché l'amore si effonde nell'umiltà, e come dice Maria "più in voi crescerà l'Amore, più crescerà la pace", ma l'Amore vero dimora solo nell'umiltà. Ecco perché Maria è la piena di Grazia!

Leggere un libro che sia luce per il nostro cammino, permette, attraverso il confronto e la con-

divisione, di crescere, perché la fede cresce condividendola, e in questo scambio cresciamo in umiltà. Dio passa attraverso tutti e opera in tutti. Questo è dalla Parola, e ci richiama a non sentirci migliori degli altri, ma solo ancora più responsabili di essere umili e formati per poi donare. Oggi vi propongo la lettura di un libro, che è un tesoretto, sempre alla scuola dei Santi. Riguarda l'importanza di conservare la pace del cuore nel combattimento spirituale, come fare quando la perdiamo, quali disposizioni ci permettono di ritrovarla. La persona che sa mettersi in discussione, sa anche leggere un libro, perché vivendo la Parola di Dio, "considera gli altri superiori a se stessa", volentieri cerca e condivide perché sa che la conversione alla santità è un cammino di tutti, anche del Papa. Lavorando ogni giorno per perdere il proprio orgoglio, ci si arricchisce e ci si fortifica attraverso la povertà di spirito, riconoscendo innanzi agli altri il proprio nulla, e consolati dalla pace che Dio effonde, porta la medesima consolazione. Il titolo del libro è "La pace del cuore" di Jacques Philippe. Edizioni Dehoniane.



25 marzo 2016 Venerdì Santo

**31° Anniversario
della prima apparizione
della Regina dell'Amore
a Renato Baron
nella chiesetta
di San Martino**



PROGRAMMA

Via Crucis al Monte di Cristo
alle ore 15 e alle ore 21



Renato Baron sul Monte di Cristo
in una foto del 1992

Purificare il tempio dello Spirito Santo che è il nostro corpo

a cura di Valentina Ceron

Intervento di Renato al termine della Via Crucis al Monte di Cristo, del 4 marzo 1992, primo giorno di Quaresima.

Sia lodato Gesù Cristo! Innanzitutto leggiamo le parole che la Madonna ha rivolto a tutti noi, a ciascuno di noi.

Dice Maria: **«Preghiamo insieme. Figli miei, a tutti voi rivolgo oggi il mio rinnovato invito: intensificate la vostra preghiera, penitenza e mortificazione per la salvezza vostra e di tanti vostri fratelli. Vivete ancor più in obbedienza amorosa alla volontà di Dio. Vi invito ad operare la purificazione del tempio dello Spirito Santo che è il vostro corpo. Riportate in voi la bellezza dell'innocenza, affinché si manifesti in voi la bellezza di Gesù.**

Figli miei, non sciupate questo tempo propizio. Chiamate tutti alla conversione. Io non vi abbandonerò. Vi benedico tutti», e mentre pen-

siamo a queste parole di Maria, io ho portato con me stasera un altro suo messaggio, venuto in questo Monte il sabato santo del 1990, e vogliamo unire queste parole. Diceva la Madonna quel mattino: **«Figli miei, guardate al futuro con speranza voi che mi amate. Dite a tutti che Dio viene verso l'uomo e perciò occorre decidersi. Il Regno di Dio è ancora più vicino: chi vuole appartenervi ed entrarvi accolga il dono. Dio attende una sola risposta da tutti: "Credo!". Rimarrà Gesù in mezzo agli uomini per accompagnarli, aiutandoli con i suoi segni e miracoli, inebriando tutti della sua grazia. Figli miei, si realizzerà il mio piano d'amore attraverso il mio Cuore Immacolato e attraverso la missione che mio Figlio Gesù ha affidato a ciascuno di voi. Abbiate coraggio, quindi, abbiate la pace che vi porto, benedicensi».**

Sono due messaggi che, anche se hanno la distanza di anni,

hanno la stessa chiamata. La Madonna ci invita a purificare il tempio dello Spirito Santo che è il nostro corpo e ci invita a trovare l'innocenza e la bellezza, affinché si manifesti in noi la bellezza di Gesù. E quando la Madonna parla di bellezza, non parla soltanto della bellezza dei nostri volti, ma parla di una bellezza interiore, che molto spesso oggi l'uomo ha perduto. Se la Madonna insiste dopo due anni, vuol dire che il nostro tempio non è stato ancora purificato, vuol dire che c'è ancora qualche storia in noi che dobbiamo togliere perché Gesù si rispecchi nella misura piena della sua santità in ciascuno di noi. La Madonna molto spesso ha parlato di santità e noi sappiamo che questa parola è grande perché coloro che l'hanno provata nella propria pelle, hanno saputo donare tutta la propria vita. Forse la Madonna non vuole questo da noi, vuole la totalità della nostra adesione, dire quel «sì» che Lei molte volte ci ha insegnato a pronunciare. E noi che viviamo in questo tempo così difficile, così pericoloso, così strano, abbiamo questa felicità di essere insieme al cielo.

Quante volte cerchiamo anche noi di negare Cristo Gesù! Quante volte ci vergogniamo di Lui, quante volte incontrando dei nostri vecchi amici parliamo di altro per accontentare loro, i loro discorsi, i loro traguardi e non il traguardo nostro che è Gesù. E sappiamo che Gesù ha parlato molto chiaro: chi si vergognerà di me, io mi vergognerò di lui quando lo rivedrò. C'è un

momento in cui Lo incontreremo Cristo Gesù, un momento, anche se non vogliamo, che dobbiamo faccia a faccia fermarci di fronte a Lui, guardarci negli occhi e allora sarà triste non poter dire: Gesù io ti ho amato e ti ho servito, Gesù mai mi sono vergognato di te. Ecco allora, fratelli e sorelle, che la Madonna anche stasera parla di conversione; nelle sue parole dice precisamente “non lasciate passare questo tempo propizio, chiamate tutti alla conversione”. C’è bisogno di una grande conversione! Questo che stiamo vedendo oggi, in tutte le istituzioni, nella nostra vita sociale e religiosa, pratica,

morale è segno di tanta confusione e possiamo dire liberamente che non saremo capaci di instaurare una pace di ordine sociale e morale, se non mettiamo in tutte queste cose Cristo Gesù. C’è bisogno di Lui. C’è una contraddizione grande oggi e non deve essere più così, perché oggi la realtà più vera deve essere quella di vivere per noi stessi o vivere per Cristo Gesù e dobbiamo scegliere, fratelli, perché è arrivato il tempo. Impregnati di questo mondo fatto così male, che gli uomini così hanno voluto, stiamo seguendo la scuola del mondo e noi stessi, non Cristo. Ecco allora che se ci rendiamo conto di tutto

questo, dobbiamo sguainare le nostre armi, che non sono materiali, come diceva San Paolo, ma sono fatte di preghiera, di Rosario, per difenderci dal maligno.

Gesù, solo Lui ci guida con la sua luce e la sua luce è bella, è vita.

Guai all’uomo se entro poco tempo non si convertirà, guai a questa generazione se dopo i segni che ha avuto non si convertirà, ma guai a noi che siamo stati più vicini a Dio e alla Madonna se non saremo capaci di essere luce per il mondo, sale della terra! Dobbiamo, fratelli, insieme proclamare che Cristo Gesù è il Signore, a gloria di Dio Padre.

La Regina dell’Amore “pellegrina” a Cannobio



di Fabio Zattera

Da quasi un anno il gruppo giovani ha voluto far partire la statuina della Regina dell’Amore “pellegrina”, verso le case di coloro che la desiderano e nei gruppi di preghiera, con l’intenzione di pregare per il Meeting e per i giovani del Movimento Mariano.

Rita Baron ci ha donato questa statua, l’abbiamo fatta benedire da un sacerdote esorcista, le abbiamo fatto costruire una nicchietta semplice in legno ed inaugurata la quarta domenica

di marzo assieme a tutti i giovani e da lì è iniziato il suo pellegrinaggio. Pensavamo sarebbe tornata dopo qualche mese, invece siamo contenti che da allora le richieste di poter pregare e riunirsi davanti ad essa sono aumentate in modo esponenziale.

In ogni casa dove arriva si riuniscono molte persone che vogliono che Maria Regina dell’Amore entri a benedire, a confortare, a guidare e rafforzare l’impegno di preghiera e di unità anche nelle loro case e gruppi.

Da quel giorno sono molte le testimonianze gioiose che ci giungono per il passaggio della “Madonna pellegrina di San Martino di Schio”, che continua a donare le sue grazie anche attraverso questo umile ma efficace strumento e d’altra parte Maria stessa disse: *“Come vorrei*

che la mia immagine entrasse in tutte le famiglie! Io porterei con me anche Gesù e benedirebbe ogni famiglia” (24/4/88).

In particolare il gruppo di preghiera di Cannobio, che da oltre vent’anni si riunisce con fedeltà e perseveranza ogni giovedì sera in una chiesetta del paesino in riva al lago Maggiore, ha ricevuto inaspettatamente la visita della madonnina nel mese di giugno, portata da alcuni di noi che si sono recati presso quei luoghi e che proprio in quella settimana l’avevano in custodia. Ci chiedono ora di ringraziare Maria e tutti noi per il bel dono che ha rinvigorito quella fiamma che arde costante nel loro cuore. È dunque questo un bel modo per sentirsi legati, anche se lontani, ai luoghi che Lei ha scelto, alle persone che Lei ha chiamato e per crescere nel dono grande che ci ha fatto con la sua presenza qui in quasi vent’anni di apparizioni.

8 dicembre 2015

Emozione e gioia per i 440 nuovi Consacrati alla Regina dell'Amore

La notevole presenza di fedeli



di Mirco Agerde

«Sia glorificato Dio. Figli miei, grazie a voi, alla Chiesa tutta per il giubilo di questo giorno. Continuate a diffondere nel popolo di Dio la devozione al mio Cuore Immacolato e, mediante la grazia, io vi porterò a conoscere la grandezza della misericordia di Dio» (8.12.1993).

Ancora tanta gioia per il Movimento mariano Regina dell'Amore lo scorso 8 dicembre 2015; gioia per i 440 fedeli consacranti che, dopo le consuete settimane di prepara-

zione, sono giunti nei luoghi di San Martino; gioia per la bellissima giornata più primaverile che da inizio inverno e che ha aiutato non poco lo svolgimento della giornata e l'intera macchina organizzativa. Gioia, infine, perché, in concomitanza con la nostra cerimonia, a Roma si apriva la Porta Santa per l'inizio del Giubileo della Misericordia voluto da Papa Francesco.

Così fin dalla prima mattinata sono giunti i neo consacranti accompagnati da parenti ed amici, molti dei quali giunge-

vano a San Martino per la prima volta. Ciascun consacrando, dopo le consuete operazioni di registrazione, era riconoscibile da una spilletta che rappresentava la "Regina dell'Amore" e dalla "classica" fascia azzurra con il monogramma mariano che molti - giovani compresi -



22



In cammino verso il grande tendone



Santa Messa al tendone

Momenti della cerimonia di Consacrazione

sembravano indossare con gioia e amore.

Alle 10 circa, tutti i consacranti, processionalmente, sono scesi dal Cenacolo al grande tendone sottostante dove, alle 10.30, è iniziata la Santa Messa solenne officiata - evento molto ben accolto dal Movimento - da don Cristiano Mussolin, vice-parroco di San Pietro in Schio e vocazione nata presso il Movimento stesso e concelebrata da altri 3 Sacerdoti provenienti da luoghi e Diocesi diverse.

Immane, durante l'omelia, una giusta riflessione rivolta ai consacranti sulla vera devozione a Maria, che consiste soprattutto nel vincere il peccato come ci insegna l'Immacolata e, nella preghiera dei fedeli, un doveroso ricordo per Renato che era sempre presente a queste cerimonie anche durante le ultime fasi della sua malattia.

Al termine della Santa Messa la breve ma intensa cerimonia di consacrazione si svolge secondo lo schema che si è sempre usato fin dai tempi di Renato: invocazione cantata allo Spirito Santo, alcuni istanti di silenzio, lettura della formula, alcune preghiere e la benedizione finale delle medaglie-ricordo e di tutti i neo consacrati alla Regina dell'Amore.

Emozione e gioia si sono così mescolate insieme in tutti i presenti, sentimenti ben evidenti agli organizzatori durante le firme di ciascun neo consacrato e la consegna della succitata medaglietta all'uscita dal tendone al termine della cerimonia.

Dopo la pausa per il pranzo, alle 15 è partita la Via Crucis al Monte di Cristo. Particolarmente bello vedere persone neo



23



Il coro rumeno

consacrate, soprattutto giovani, che, a turno, portavano in processione, lungo il tragitto che porta al Monte di Cristo, la statua della "Regina dell'Amore", ma soprattutto le migliaia di persone giunte nel frattempo, oltre le moltissime già presenti dal mattino (17 pullman e auto in ogni dove) per la pia pratica: basti pensare che gli ultimi partecipanti all'evento sono partiti dal piazzale antistante la prima Stazione, mentre i cronisti, alla testa della processione, erano già giunti alla quinta Stazione. Altro momento molto sentito è stata la pausa di silenzio che dalla morte di Renato in avanti, si propone ai presenti per ricordare - durante le preghiere finali della Via Crucis - il momento in cui Ella appariva in giornate solenni come quella dell'Immacolata. Alcune esortazioni a perseverare nel cammino iniziato con Maria - vera Porta Santa che conduce a Gesù - e a mettere in pratica ciò che la Regina dell'Amore chiedeva nel messaggio dell'8 dicembre 1988, hanno concluso nel migliore dei modi la giornata spiritualmente viva, gioiosa e intensa della solennità dell'Immacolata Concezione 2015. Una volta ancora la Vergine ha abbondantemente ripagato gli organizzatori della festa e li ha incoraggiati a darsi da fare fin da subito in vista della prossima consacrazione prevista per il 15 maggio 2016, domenica di Pentecoste.

Un segno

Il 7 dicembre 2015, era un lunedì, qualcuno al Cenacolo, verso le ore 15, ha notato che il Gesù Bambino emanava un soavissimo profumo. Il passaparola ha richiamato molte persone che hanno potuto verificare la misteriosa realtà. Il fenomeno è continuato per giorni e giorni, andando man mano affievolendosi.





Rinnovo di Consacrazione Diocesi di Treviso e Vittorio Veneto

di Mirco Agerde

Domenica 25 ottobre 2015, tutti i consacrati al Cuore Immacolato di Maria appartenenti alle Diocesi di Vittorio Veneto e Treviso, sono stati chiamati a rinnovare la loro appartenenza a Maria presso i nostri luoghi di San Martino di Schio.

La giornata era stata preparata da due incontri presso il Duomo di Oderzo il 27 settembre precedente e presso la parrocchia di Selvana nella città di Treviso il 18 ottobre 2015. In entrambi gli incontri - leggendo e commentando il messaggio della Regina dell'Amore dell'8 settembre 2000 - si erano posti in evidenza i compiti dei consacrati a Maria in questi nostri tempi difficili: preghiera e riparazione per tanti delitti, sacrilegi ed apostasie. Pertanto, la giornata del 25 ottobre ha rappresentato quasi un completamento spirituale di quanto era già stato avviato in precedenza e che, si auspicava, potesse aver già predisposto le anime convenute ad un più sincero e consapevole atto di rinnovo consacrazione. Così alle 10.15 circa sono

iniziate le operazioni di accoglienza delle persone che via via giungevano presso il grande tendone al Cenacolo e, alle 11, il medesimo appariva già quasi del tutto pieno in attesa della celebrazione della Santa Messa officiata da don Vittorino Farina che ha cercato di collegare la sua riflessione sul Vangelo della domenica, alla giornata e soprattutto allo spirito che deve animare chi si consacra e, quindi, rinnova la sua dedizione a Maria.

Subito dopo la pausa pranzo, dalle 14.30 in avanti, alcuni interventi di esponenti del nostro Movimento - il Presidente, un esponente della Piccola Opera, uno del Movimento con Cristo per la vita e uno per il gruppo giovani - hanno descritto l'andamento delle varie attività volute da Maria e, soprattutto, hanno chiamato tutti a contribuire, secondo le possibilità, alla vita stessa del Movimento anche

e specialmente attraverso i gruppi di preghiera.

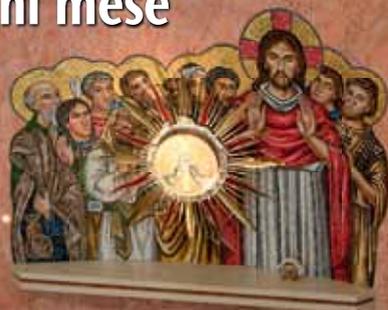
Dalle 15.30 alle 16.30 un altro momento di preghiera con il Santo Rosario recitato e animato dai canti della corale giovani, dinanzi al SS. Sacramento solennemente esposto, ha fatto da ponte di collegamento per un'ultima riflessione e per l'atto di rinnovo di consacrazione a Maria Regina dell'Amore, salito al Cielo da tantissime persone che, nell'arco della giornata, avevano riempito completamente il tendone.

A conclusione della giornata, per tutti coloro che lo desideravano, c'è stata la possibilità di poter compiere un atto di devozione e venerazione alla "croce profumata" del Cenacolo, la cui urna era stata aperta proprio per l'occasione del rinnovo consacrazione: un modo davvero perfetto per terminare una giornata di profonda spiritualità mariana vissuta da tutti i partecipanti.

Il 25 ottobre è stato benedetto da don Cristiano, ed esposto all'attenzione dei fedeli, il cuscino sul quale il Gesù Bambino aveva lacrimato per la prima volta, per quattro ore, il 28 dicembre 1987, bagnandolo, vistosamente.



Preghiera per la Vita il primo sabato di ogni mese



di Luisa Urbani

Da gennaio 2015 è partita un'altra iniziativa del Movimento con Cristo per la Vita: ogni 1° sabato del mese preghiera-adorazione e Santa Messa per la Vita dalle ore 10 al Cenacolo. A condurre la preghiera di questi incontri sono chiamati tutti i gruppi del Movimento Mariano "Regina dell'Amore", non solo del Movimento "Con Cristo per la Vita". La preghiera viene fatta proprio nel posto in cui Maria SS. "Regina dell'Amore" ha chiesto l'impegno a tutti i suoi consacrati di aderire al suo esercito per la vita, di lavorare in questa battaglia per riportare il rispetto della dignità, della sacralità della Vita e della Legge di Dio. Dice Maria SS. il 15-01-99:

"...Figli miei, miei consacrati, solo voi siete la speranza di un vero rinnovamento nella verità. Benedico e benedirò il vostro Movimento "Con Cristo per la Vita". Vi chiedo di essere puri, veri e di formarvi nella carità fortificandovi. I tempi urgono ma non potete ora governare la situazione;

c'è bisogno di grande, numerosa adesione al mio invito alla vita. Unitevi a quanti come voi desiderano combattere la battaglia. Io sarò la Condottiera di questo esercito e avremo vittoria. Vi proteggerò e vi benedirò".

E il 28-12-2000: **"Preghiamo insieme. Figli miei, il mondo ha bisogno di purificazione e di conversione. Unisco alla mia preghiera la vostra preghiera di questo giorno che consola il Cuore di Gesù e testimonia l'amore di Dio. La vita, figli miei, la vita! Il rifiuto alla vita è il più grave peccato: grave tormento nelle anime procura ciò. Sì, figli cari, questa generazione assisterà e parteciperà alla rovinosa conseguenza che l'Europa subirà per aver tradito Dio. Benedico quanti difendono il grande dono della vita".**

Sappiamo che in questo momento storico la vita, nella nostra società, è fortemente oltraggiata, calpestata, vilipesa: si parla di 6 milioni di aborti dalla legge 194 approvata nel 1978! Il Papa San Giovanni Paolo II nel

suo "Inno alla Vita" disse: "...La vita è un dono meraviglioso di Dio e nessuno ne è padrone...", e nella preghiera "Maria, Madre dei Viventi", dalla Lettera Enciclica Evangelium Vitae: **"...Fa' che quanti credono nel tuo Figlio Gesù sappiano annunciare con franchezza e amore agli uomini del nostro tempo il Vangelo della vita... e il coraggio di testimoniare con tenacia operosa, per costruire, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, la civiltà della verità e dell'amore. A lode e gloria di Dio creatore e amante della vita".**

Il Movimento con Cristo per la Vita, con la preghiera davanti agli ospedali, con la partecipazione alle Marce per la Vita e con la preghiera - adorazione al Cenacolo il 1° sabato del mese si propone di:

- 1) Consolare i Cuori trafitti di Gesù e Maria, che piangono nel vedere l'uccisione di tanti bambini innocenti;
 - 2) Riparare i peccati e riportare a Dio quanti hanno perduto la grazia;
 - 3) Far abrogare le assurde leggi che permettono di uccidere i figli di Dio;
 - 4) Accrescere la dignità dell'uomo, che è immagine di Dio.
- Renato Baron disse: "...Con la nostra preghiera vogliamo essere vicini alle mamme in difficoltà e, nel nome di Dio che dice: "non uccidere", vi esortiamo: "Accettate i vostri figli, sono anche loro figli di Dio. Sarete così da Lui benedette". Quindi esortiamo vivamente tutti i gruppi di preghiera a partecipare, a farsi promotori di questa preghiera e, eventualmente, telefonare al numero **333.4389200** per informazioni.



Cardinale Boutros Rai

Aprire il cuore alla riconciliazione con i fratelli per ottenere la Misericordia di Dio

di Franco Marchetto

Il messaggio del Papa ai giovani in vista della GMG di Cracovia 2016, è stato l'argomento affrontato alla quarta domenica di ottobre presso la sala San Benedetto con il gruppo giovani Regina dell'Amore.

Seguendo il testo di Papa Francesco, Mirco ha sottolineato che cosa significa la parola Giubileo e come detta usanza risalga già ai tempi veterotestamentari nei quali ogni 50 anni venivano condonati i debiti e liberati gli schiavi come segno di riconciliazione con Dio e con i fratelli.

Anche nei Giubilei voluti dalla Chiesa Cattolica a partire dall'anno 1300, riconciliazione e perdono sono tematiche principali e imprescindibili per vivere veramente un Anno Santo. Così, sempre seguendo il testo del Pontefice, si è sottolineato ulteriormente l'occasione offerta dalla Chiesa per il 2016, ad aprire il proprio cuore alla riconciliazione tra fratelli perché solo così si può ottenere anche la misericordia di Dio.

Un aiuto alla riflessione è arrivato dal messaggio della Regina dell'A-

more del 25 marzo 1998 ben applicabile anche al Giubileo 2016: **«Figli cari, preparatevi con la Chiesa a vivere un grande evento, il Giubileo della riconciliazione tra Dio e gli uomini e degli uomini tra di loro e vivrete in un mondo rinnovato dallo Spirito Santo in un nuovo millennio».**

Dopo la catechesi - spostata a dopo l'adorazione delle 16 per il concomitante rinnovo di consacrazione dei fedeli provenienti dalle Diocesi di Treviso e Vittorio Veneto - un momento di dialogo e, in conclusione, la cena comunitaria presso le cucine dei volontari.

I terribili attentati di Parigi del 13 novembre 2015 sono stati lo spunto per la riflessione ai giovani riunitisi in sala San Benedetto domenica 22 novembre 2015. Dopo aver accolto alle 14.30 alcuni giovani che si stavano preparando alla consacrazione dell'8 dicembre, e che erano stati invitati appositamente per mostrare loro i luoghi di San Martino e dopo la consueta Ora Santa di Adorazione Eucaristica delle 16 presso la Cappella del Cenacolo, il gruppo tutto insieme si è inter-

rogato su Islam ed Europa. Partendo così da una intervista rilasciata dal Patriarca dei maroniti d'Antiochia, il Cardinale Boutros Rai, presso la rivista Tempi, Mirco ha evidenziato come per la mentalità islamica non è possibile non credere in Dio e tanto meno astenersi dal testimoniare pubblicamente la propria appartenenza religiosa.

Ma cosa trovano in Europa tanti immigrati musulmani riguardo a questi due punti di vista?

Non solo, ma il Patriarca, nell'intervista succitata, ha affermato anche che gli stessi islamici moderati sono convinti che conquisteranno l'Europa e lo faranno attraverso la loro fede e la loro fecondità, cose, entrambe, che a noi europei oggi mancano profondamente. L'unica soluzione, quindi, per migliorare una situazione già alquanto tesa e minacciata da vari fondamentalismi - islamico e laicista in primis - è che l'Occidente ritrovi la sua anima cristiana il prima possibile e faccia ogni sforzo per una nuova evangelizzazione: **«Figli cari, non è più scusabile che Dio sia ancora sconosciuto a molti uomini. Preme ora portare agli uomini di tutto il mondo Gesù con la sua pace»** (Maria il 24-4-1991). Un momento di dialogo fraterno e la cena comunitaria nelle cucine del Cenacolo, hanno concluso l'intero pomeriggio dedicato ai giovani.

Sito Web:

<http://giovani.reginadellamore.org>

E-mail:

giovanireginadellamore@gmail.com

Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts>



Testimonianza di fede

Carissimi del Movimento Mariano Regina dell'Amore, dopo lunga e dolorosa malattia, è tornato alla Casa del Padre Gianfranco Padovani, responsabile e devoto custode del nostro Gruppo di Preghiera.

Era l'anno 1992 quando sentì parlare delle Apparizioni della Madonna a San Martino di Schio. Volle saperne di più.

Venne a Schio e innamorarsi del luogo, dei messaggi, del profumo, dell'atmosfera di Paradiso che lì si respira, fu un tutt'uno.

Formò un Gruppo di Preghiera che è ancora attivo (ora è guidato dalla moglie), e negli anni successivi organizzò innumerevoli pellegrinaggi, anche per la Consacrazione, nella più grande gioia, fervore e coinvolgimento di tutti.

Sapeva individuare le preoccupazioni, i desideri, le pene di ogni partecipante e, con perfetta maestria, invitava alla preghiera e all'affidamento a Maria, che a Schio aiuta sempre. Sembra incredibile, ma al ritorno si cantava tutti nella più grande dolcezza e consolazione, col cuore grato a Maria e lo spirito sollevato e leggero.

Si possono citare alcuni esempi:

Cantava anche la signora di Milano, in lutto per la morte della figlia ventenne; cantava anche la signora di Busnago, pur con l'amearezza per la duplice maternità della figlia, non coronata dal matrimonio (ma poi le nozze con un veramente bravo giovane, ci furono, e allietate da una nuova maternità); cantava anche la signorina di Vimodrone, benché angosciata per la mamma gravemente ammalata (poi però in

quella sofferenza sopportata in modo edificante e commovente dalla madre, vide e vede tuttora la figura di Gesù in croce e ciò le è di grande consolazione).

Rimpiangiamo tutti il sig. Padovani, la sua guida, la sua fede, la sua arguzia sorridente. Rimaniamo uniti nella preghiera.

Il Gruppo di Preghiera di Cernusco sul Naviglio (MI)



Rinnovo delle promesse

Con viva riconoscenza innalziamo a Dio il nostro grazie per il rinnovo delle promesse della "Piccola Famiglia di Maria Regina dell'Amore": povertà, obbedienza e castità, che anche quest'anno il 7 dicembre 2015 abbiamo deposto nelle mani di mons. Flavio Grendele. Siamo chiamati ora a rispondere con generosità all'appello d'amore che Gesù e Maria ci hanno trasmesso attraverso Renato Baron. Ci guidi anche in questo anno la Regina dell'Amore a vivere in pienezza il carisma mariano per essere nel mondo una presenza mariana concreta. Accogliendo Maria come Regina dell'Amore ci affidiamo e ci consacriamo totalmente a Lei per collaborare alla sua missione materna e universale. Per custodire e vivere questo grande dono valorizziamo tutti i mezzi suggeriti da Lei stessa: preghiera umile e fiduciosa, amore fraterno e sincero verso tutti e l'esempio. Maria Santissima è e sarà sempre il modello di quell'amore materno che non esclude nessuno. Non trascureremo gli incontri comunitari che favoriscono un clima di fraternità e di sana allegria che giova alla salute fisica, spirituale e mentale. Tutto vuole essere espressione di gioia e di riconoscenza verso

Colui che si è chinato verso di noi per chiamarci ad una sequela, ad una amicizia più profonda e al servizio dell'Amore.

Ornella Taziani

Natale

Abbiamo atteso con gioia, al Cenacolo, il Natale del Dio della vita con un Triduo di preghiera le sere del 22, 23 e 24 dicembre. Nella Notte Santa, dopo la Messa solenne delle ore 23 celebrata da don Davide Disconzi, si è svolta la processione verso il Presepe, guidata da Mirco con preghiere ed intenzioni. Mirco ha chiesto a Gesù Bambino tre doni spirituali per tutti noi. Abbiamo ringraziato il Padre per averci donato



Verso il presepio nella Notte Santa

suo Figlio, e per essere, come chiede la Regina dell'Amore «...**depositari di una notizia più potente di tutti i mezzi di tristezza, fatta di amore, di pace, e di eternità**» (24.12.1990). Ha fatto seguito lo scambio degli auguri. I volontari del Cenacolo hanno offerto dolci e bevande calde che tutti hanno gradito.

Ornella Taziani

Giovani in ritiro

Da molti anni, negli ultimi giorni di dicembre, chiamati dalla Regina dell'Amore, un grup-



po di giovani (non sempre gli stessi) viene a Schio in ritiro spirituale con il forte desiderio di vivere diversamente gli ultimi giorni dell'anno, ossia, nel raccoglimento, nella preghiera, dando importanza al cuore e alla vita spirituale. Questa volta i

hanno avuto per tema una frase che la Regina dell'Amore disse ai giovani il primo ottobre 1987: «...**Voi siete i fiori del mio giardino! Donate il vostro profumo, figli miei, è prezioso**».

Arrivati domenica 27 dicembre in circa 80, dalla Germania, dall'Austria e dall'Alto Adige, hanno dato colore e vita in questi luoghi dove la Regina dell'Amore si è manifestata per molti anni a Renato Baron.

Sono ripartiti il primo gennaio 2016 lasciando in chi ha avuto modo di incontrarli, nei più svariati momenti (durante la preghiera fatta al Cenacolo, o alla Via Crucis, o in Casa Annunziata, o altrove), tante belle emozioni e una grande speranza.

Questi giovani sono riusciti a donare il loro profumo.

Enzo Martino

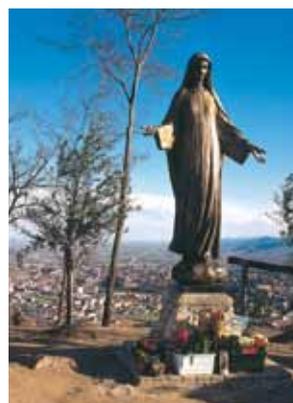
Ultimo dell'anno

Per rendere grazie a Dio dell'anno trascorso e per chiedere grazie e benedizioni per l'anno nuovo, abbiamo percorso in preghiera la Via Crucis al Monte di Cristo, alle ore 22.30 del 31 dicembre 2015, chiedendo la fede per tanti cuori che, con pazienza infinita, Dio attende ancora. Notevole è stata l'affluenza di fedeli italiani e stranieri.

Ornella Taziani



Nelle 2 foto: i giovani in vari momenti della loro permanenza a Schio



Sostieni concretamente le opere di Maria

Abbiamo bisogno del tuo aiuto

...*“Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla.*

La chiamerete “Opera dell’Amore”. (Messaggio della Regina dell’Amore del 25 marzo 1986)



“... La sovrabbondanza, da molti posseduta, sarà sufficiente per costruire le mie opere e nella carità di costoro, Io userò la mia misericordia e diverranno miei”.

(Gesù, 11/6/1992)

Il Cielo ci chiede di dare concretezza alla nostra fede costruendo e sostenendo opere di carità (ad es. Casa Annunziata) a favore dei fratelli.

Se senti nel tuo cuore questo richiamo, il modo più pratico e semplice di dare il tuo contributo è costituito dal

Bonifico Continuativo Periodico

con il quale:

- si dà **un unico ordine alla propria banca** di effettuare un bonifico con cadenza periodica;
- è possibile **scegliere liberamente la periodicità** (es. mensilmente, trimestralmente, semestralmente, ecc.);
- si può **decidere l'importo liberamente** (es. 5 €, 10 €, 50 €, 100 € ecc.);
- è sempre possibile **modificare e/o revocare la propria scelta**.

L'ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all'Associazione Opera dell'Amore di Schio:

Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

Oppure con una **Offerta unica**

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

Beneficiario: **Associazione Opera dell’Amore**

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

Terzo sabato di novembre e dicembre 2015

Ringraziamo i gruppi di Chievo, Isola della Scala, Bassona (Verona) che sabato 21 novembre 2015 hanno animato la preghiera al Cenacolo e i gruppi di Recoaro, San Quirico, Novale, Castelvecchio, Valdagno, Maglio (Vicenza) che l'hanno animata sabato 19 dicembre 2015.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:

Oscar (340.2606167), **Stefano** (349.2612551)



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata
in tutto il mondo anche tramite

Smartphone

Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate



*Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.*

Casa Nazareth

Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano
trascorrere un periodo
di meditazione, riflessione
e approfondimento
dei messaggi
della Regina dell'Amore.

Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826

Fax (0039) 0445 1920142

e-mail:

casanazareth@reginadellamore.it

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Gennaio 2016

1 gennaio - Maria SS. Madre di Dio,
Consacrazione a Maria per fedeli di lingua tedesca

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00 ÷ 20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo 23.00 ÷ 6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita 15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

Febbraio 2016

2 febbraio - Presentazione del Signore,
Consacrazione e Rinnovo per fedeli altoatesini

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00 ÷ 20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo 23.00 ÷ 6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita 15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo